

09,00 Tennis, Australia: 5ª giorn. Eurosport
11,30 Sci, superG maschile RaiSportSat
12,30 Golf, Open del Sudafrica SkySport3
14,15 Biathlon, Coppa del mondo Eurosport
18,10 Sportsera Rai2
20,00 Snooker Eurosport
20,30 C2: Pro Sesto-Legnano RaiSportSat
20,45 B: Genoa-Modena SkySport1/Calcio1
22,20 Boxe: Furlan-Grilli RaiSportSat
01,00 Tennis, Australia: 6ª giorn. Eurosport

Lo skeleton «testa» Torino 2006. Tutto ok, ma a porte chiuse

Organizzatori e atleti soddisfatti della pista che ospiterà il bob alle prossime Olimpiadi



Tutt' intorno è un cantiere ancora aperto, con le ruspe in funzione e il fango che in certi punti arriva fino alle caviglie. Sul ghiaccio della pista che sarà utilizzata per il bob di Cesana Pariol, però, le emozioni sono già quelle di una competizione ufficiale, con la Coppa del Mondo di skeleton, lo slittino con la faccia in giù (nella foto), a battezzare l'impianto olimpico allo sport vero. E ad inaugurare la stagione degli sport event di montagna sono le gare internazionali organizzate per testare, ad un anno dai Giochi invernali, strutture e uomini di Torino 2006. «La giornata è andata molto bene», ha sottolineato soddisfatto il venue manager del Toroc, Christian Catiello. «I lavori in corso - ha aggiunto - non ci hanno permesso di aprire la struttura al pubblico. Abbiamo testato soltanto alcune funzioni, tra cui ovviamente la pista, e i giudizi entusiastici degli atleti ripagano tutti del gran lavoro svolto». È quello effettuato da progettisti, tecnici e operai che in poco più di un anno sono riusciti a completare i 1.435 metri del serpente ghiacciato. Ed anche quello dei 40 dipendenti del Toroc (il Comitato organizzatore di Torino 2006) e dei 100 volontari che, in piedi dalle sei del mattino, hanno assistito i settanta atleti in competizione provenienti da una ventina di nazioni. Ad avere la meglio, tra le donne, è stata la squadra tedesca, che è riuscita nell'impresa di occupare tutto il podio della prova di Coppa del Mondo. Tra gli uomini gara vinta dal canadese Duff Gibson, davanti al tedesco Matthias Bledermann e all'altro canadese Jeff Pain.

Ancona

Una studentessa di venti anni, Laura Papini, è morta all'ospedale regionale di Ancona dove era stata ricoverata dopo un malore accusato durante un allenamento. La giovane, infatti, gareggiava nel calcio a cinque per conto dell'Unione sportiva dorica di Torrette di Ancona e si è sentita male durante una partita di allenamento. All'improvviso si è accasciata al suolo e le amiche, che l'hanno subito soccorsa, si sono rese conto della gravità del malore portando la ragazza nel vicino ospedale dove è poi morta.

CD MUSICA

Classica da Collezione
BACKHAUS-BEETHOVEN

Dal 25 gennaio
in edicola
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da Collezione
BACKHAUS-BEETHOVEN

Dal 25 gennaio
in edicola
con l'Unità a € 5,90 in più

Giraudò-Galliani: è scontro totale

L'amministratore juventino: «Un commissario per la Lega». Cellino: «Hanno paura di perdere»

Francesco Luti

ROMA «Un commissario straordinario per salvare il calcio italiano». Dopo aver filato d'amore e d'accordo con Adriano Galliani per quasi un decennio, Antonio Giraudò, amministratore delegato della Juventus ha formalizzato lo «strappo» con il vice-presidente del Milan toccando uno dei temi più cari al geometra bianzolo: la presidenza della Lega. L'asse Milan-Juventus sembra insomma scricchiolare sotto il peso delle mille divisioni interne (ultimo problema la ripartizione delle entrate del digitale terrestre), complice l'esasperata del personalizzazione della questione-elezioni su cui Galliani ha da giorni posto l'alternativa: «O me, o nessuno».

Giraudò ha risposto: «Nessuno», nonostante i tentativi di Luciano Moggi di ricucire a modo suo (colpa dei giornalisti...) i rapporti tra i due manager. Alla base della minacciata scissione, la mancata tutela della Juventus da parte del presidente dei presidenti, accusato da Giraudò di pensare più alla sua rielezione che ai reali problemi del calcio italiano. «Non è giusto dubitare degli arbitri - ha detto alla Gazzetta l'ad bianconero - e Mi ha infastidito l'offensiva milanista contro la Juve». I milanisti in questione, sarebbero (sempre secondo Giraudò) Paolo Berlusconi, Kaka Kaladze e (sorpresa) la trasmissione Controcampo, accusata di filomilanesismo militante. Nessuna differenza insomma tra il fratello del presidente di fatto, un tesserato, e una trasmissione televisiva in onda sulle reti Mediaset. Se il Milan ha preferito mantenere il silenzio sulle accuse di Giraudò, Immediata è arrivata invece la risposta del conduttore di Controcampo Sandro Piccinini: «Vorrei ricordare a Giraudò che siamo stati sei mesi senza milanisti dopo una moviola che illustrava presunti favori al Milan, e lo stesso è accaduto con l'Inter e la Roma. Controcamp-



L'ad della Juventus Antonio Giraudò, il presidente della Lega Calcio Adriano Galliani e il direttore generale della Juventus Luciano Moggi

po semplicemente riporta i fatti di cronaca, ma Giraudò è stato molto bravo a capovolgere la questione: dopo la gara con il Cagliari è riuscito a trasformare la Juventus in vittima». La verità è che la «denuncia» del dirigente juventino (molto probabilmente non condivisa dal direttore generale Moggi) è più articolata. «Siamo vittime di un assedio mediatico» sostiene Giraudò, accusando la Rai di «soffrire eccessivamente la romanità dei suoi giornalisti» e La7 di fare il tifo per l'Inter. Immediata le indigna-

te repliche del direttore di RaiSport Maffei e di Aldo Biscardi per la tv di Telecom, decisi a rivendicare l'autonomia delle due testate. Resta il fatto che polemiche che un tempo restavano rigorosamente nei corridoi di via Rosellini, esplodono ora con sempre maggior fragore a testimonianza di un imminente cambio di scenario che si annuncia turbolento.

La Juventus non si sente più tutelata e «avverte» Galliani con un ipotesi commissariamento che per il presi-

dente uscente suona più o meno come un insulto. I ribelli, capitanati dai fratelli Della Valle sembrano aver individuato in Giampiero Boniperti una possibile alternativa, alcuni tra gli ex fedelissimi si permettono alzate d'ingegno impensabili fino a pochi mesi fa. «Propongono il commissario perché hanno paura di perdere - ha tuonato ieri Massimo Cellino, presidente del Cagliari - Quello tra Galliani e Giraudò è tutto un cinema. La verità è che loro fanno finta di litigare, mentre su temi come il

digitale terrestre ci stanno aiutando a non decidere, a non far niente. E' un giochino che stanno facendo certe emittenti, mettendo sul mercato una massa di immagini superiore alla domanda si rischia di rovinare il giocattolo calcio».

Si fatica un bel po' a riconoscere nella parole del dirigente isolano, il candidato indicato nei mesi scorsi dai grandi club come possibile successore del vice presidente del Milan. La sensazione sempre più diffusa è quella che a regnare tra i padroni

della A e B sia l'anarchia più totale, con alleanze e cordate sempre più fragili e soggette a improvvisi voltafaccia. Galliani, sempre più in bilico e sempre più irridigito, tace, come nei giorni (per lui) peggiori. Nel marasma generale, torna allora a parlare Luciano Moggi, patron del Perugia, tra i protagonisti della folle estate del pallone napoletano: «Per me Adriano Galliani ha fatto benissimo, e io lo sostengo completamente».

Se lo dice lui...

Roma, porte chiuse ma all'Olimpico

La Commissione disciplinare ha parzialmente accolto il ricorso della Roma revocando la squalifica del campo per una giornata, precedentemente inflitta per il comportamento dei suoi tifosi durante il match Siena-Roma, ma ha mantenuto l'obbligo di disputare la prossima partita a porte chiuse. Una decisione che non accontenta a pieno la società che ha deciso di ricorrere alla Caf, ossia alla Commissione d'Appello Federale, al fine di tramutare l'obbligo di giocare all'Olimpico e a porte chiuse in una multa. «La Commissione - si legge nella nota - conferma lo svolgimento della prossima partita a porte chiuse, ma in Roma e non già in campo neutro», in considerazione della «chiara e decisa censura» manifestata dalla società nei confronti del lancio di petardi e fumogeni da parte di tifosi giallorossi, che il 13 gennaio hanno costretto l'arbitro a sospendere la partita per 70 minuti. Lunedì scorso il Giudice sportivo aveva decretato l'obbligo per la società di disputare la prossima partita - il match di Coppa Italia Roma-Fiorentina del 26 gennaio - in campo neutro e a porte chiuse, in ragione della «gravità di un comportamento sistematico e recidivo» dei tifosi, già protagonisti di simili episodi «in nove occasioni dall'inizio della stagione». Durante la gara di Coppa Italia fra Siena e Roma i tifosi giallorossi avevano lanciato in campo numerosi fumogeni rendendo praticamente impossibile il disputarsi della gara. Al 31' pt, con i giallorossi in vantaggio per 2-0, l'arbitro Morganti aveva sospeso la gara per 75 minuti. Alla ripresa, la Roma aveva poi vinto 5-1 ottenendo il passaggio ai quarti di Coppa dove la Roma affronterà la Fiorentina, andata 26 gennaio, ritorno 16 aprile.

In breve

Tennis, Open d'Australia Schiavone avanti, Garbin ko
Francesca Schiavone ha superato il secondo turno degli Open d'Australia battendo l'ucraina Tatiana Perebijnis per 2-6 6-3 6-0. Eliminata invece Tathiana Garbin, battuta dalla croata Karolina Sprem per 7-6 (7-5) 7-6 (7-2).

Basket, Nba: play alto 1,65 fa record di punti in 5 minuti
Record nella Nba: Earl Boykins, play dei Denver Nuggets. Boykins ha segnato quindici punti nel supplementare portando i suoi Denver Boykins alla vittoria per 116 a 110, contro Seattle. Ha così battuto il primato di punti fatti in soli cinque minuti vecchio di ventun'anni. Un altro record è rappresentato dall'altezza di Earl Boykins: il giocatore di colore, è alto solo 1,65.

Sci, slalom di Zagabria Italiane nelle retrovie
La finlandese Tanja Poutiainen ha vinto lo slalom speciale di Coppa del Mondo di Zagabria con il tempo di 1'50"71. Secondo posto per l'americana Kristina Koznick in 1'50"78 e terzo per l'austriaca Marlies Schild in 1'51"59. Ancora male la azzurre: la migliore è stata Manuela Moelgg 14/a in 1'52"87.

Torino 2006, di Pininfarina la nuova fiaccola olimpica
Presentata ieri a Milano la nuova torcia olimpica per Torino 2006. Firmata Pininfarina è stata studiata per rispondere ai requisiti tecnici previsti dal Cio. Non si spegne nemmeno sotto la pioggia, resiste a neve e vento fino a 120 km/h e il fuoco che sprigiona non deve superare i dieci centimetri d'altezza con un'autonomia di 15 minuti. La torcia è alta 765 millimetri e pesa 1,850 Kg. È di alluminio con equipaggiamento interno in acciaio, rame e tecnopolimeri.

L'inchiesta aperta da una procura francese. C'è anche un testimone, ex collaboratore del ciclista

Armstrong indagato per doping

Massimo Franchi

Se Lance Armstrong si rifiuta di correre in Italia per i troppi attacchi della nostra magistratura, dovrà rivedere i suoi piani anche per la Francia, dove ha vinto sei Tour in fila. Secondo il quotidiano francese «Aujourd'hui/Le Parisien», il procuratore della repubblica di Annecy (Alta Savoia), Philippe Drouot, avrebbe aperto un'inchiesta preliminare nei confronti dello staff del campione americano per sospetto uso di doping. L'inchiesta nasce da delle verifiche effettuate dalla polizia parigina (brigata antistupefacenti) che ha interrogato la sua ex fisioterapista e massaggiatrice dal 1998 al 2000, Emma O'Reilly, che ha confermato le accuse di doping già con-

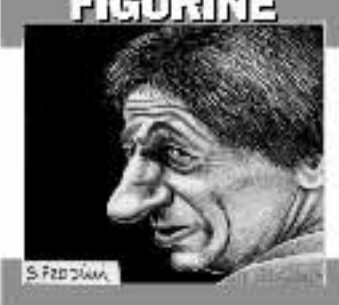
tenute nelle dichiarazioni fatte nel libro «L.A. Confidential, i segreti di Lance Armstrong», uscito l'anno scorso. La novità importante sarebbe la presenza di un nuovo testimone, un nutrizionista osteopata che ha lavorato per Armstrong. Dalle notizie trapelate pare che anche lui abbia confermato l'uso di prodotti dopanti da parte del ciclista. «Il tribunale d'Annecy si è visto trasmettere il dossier per criteri di competenza geografica», spiega Le Parisien, precisando che il testimone è di quella zona. Il nuovo colpo alla credibilità del campione texano viene a pochi giorni dalla deposizione delle motivazioni per la condanna ad un anno di Michele Ferrari, consulente di Armstrong per molti anni. Non è la prima volta che la Francia indaga sull'americano. Nel novem-

bre del 2001 la procura di Parigi aveva aperto un'inchiesta sull'uso di sostanze dopanti all'Us Postal, la squadra di Armstrong. Le indagini in quel caso non portarono a niente. La querelle con la giustizia francese è proseguita quando la richiesta di ritiro dal mercato del libro «LA Confidential», inchiesta di David Walsh del Sunday Times e Pierre Ballester ex del quotidiano sportivo francese L'Equipe, fu respinta dal giudice il 21 giugno scorso perché considerata infondata. Il giudice in più condannò il ciclista a pagare un risarcimento simbolico (1 euro) all'editore del libro e le spese processuali. Ora Armstrong, che non ha ancora deciso se partecipare al Tour 2006, avrà una ragione in più per avercela con i francesi che non l'hanno mai amato veramente.

È arrivato il momento di smascherare un'ipotesi: quella che per un tempo eccessivo ha permesso di diffondere la leggenda del «culo di Sacchi».

Nossignori, tutto falso. La dote non appartiene al mullah di Fuisignano, ma a quello che per lunghi e crudeli anni è stato rappresentato come nulla più che il suo fedele scudiero: Pietro «Gedeone» Carmignani. Il quale veniva ritenuto una mera protesi dell'Arrighe, e invece ne era la vera sostanza. Natiche delle sue natiche. Prendetevi la briga di controllare quali siano stati i risultati ottenuti dall'Arrighe ogni volta che ha avuto le terga di Gedeone assise al suo fianco, e quali nelle occasioni in cui ha dovuto fare solo con le proprie. E proverete il senso di defraudamento che il povero Carmignani avrà covato per 15 anni.

Chi ancora diffidasse, è pregato di andare a vedere l'avventurosa salvezza conseguita da Gedeone (mentre il mullah sdottorava sui massimi sistemi, nel ruolo di direttore tecnico), sulla panchina del Parma nella stagione 2001-2002; o, per rimanere all'attualità, di ripassare con attenzione le gare di questo primo scorcio della sua seconda esperienza parmigiana. A cominciare dal pareggio contro la Juventus, raggiunto dopo aver rischiato di perdere 5-0, e arraffato grazie a un gol derivato da un liscio di un avversario su un pallone innocuo a tre quarti, e da un successivo sgambetto effettuato dallo stesso giocatore ai danni di un compagno di squadra. Per proseguire con la vittoria di Siena, arraffata grazie a un gonfionzo (tiro sifilitico dal limite, deviato dalla cavaglia di un attaccante che passava di lì per caso), al termine di una gara in cui la squadra



GEDEONE, CHE GRAN COLPO DI FORTUNA

Pippo Russo

che si manifesta in modo nitido e arrogante, lasciandosi dietro un senso di giustizia offesa. Qui parliamo proprio di «culo», della capacità di sfangarla sempre sull'orlo del baratro, e di profonde energie e sofferenze in misura tale da prosciugare il sorriso anche a obiettivo raggiunto, e indurre la sorte a essere indulgente. Questa è la dote di Gedeone, usurpata per 15 anni dall'Arrighe.

surrealtyshow@yahoo.it